

le quali però da molti si chiamano Orazioni di supererogazione. Queste ad ogni modo, nella loro forma, non differiscono dalle prime, anzi potrebbero dirsi le stesse. E' obbligo indispensabile di orare cinque volte ogni giorno, computato dal Mezzodì dell'uno fino al Mezzodì del giorno seguente, poichè in quell' ora incomincia a calcolarsi il giorno appresso li Maomettani. La prima Orazione si fa appunto quando il Sole è nell' Ostro: La seconda, quando è per metà tramontato: La terza, quando è così oscuro l'ambiente, che non si distinguono li colori: Della quarta non si dà ora determinata, poichè debbe farsi nel porsi a letto: La quinta è stabilita dallo sparir delle stelle del dì seguente fino a mezzo giorno.

Sarebbono tante Orazioni di grave disturbo a cagione delle molte preparazioni, che debbono ad esse premettersi, se molte volte li Maomettani non si prendessero la libertà di dispensarsi dal rigore del tempo in cui dovrebbero orare; ond' è che viene loro permesso di fare due Orazioni ad un tempo medesimo, e riducono a tre soli quelli cinque stabiliti intervalli. Dicono sola quella, che hanno per obbligo di dire nell' alzarsi dal letto, dicendo poi le altre quattro a due a due, e in due tempi diversi. Se però sono impediti nelle ore determinate, possono trasportare ad un'altra, che loro più torni in acconcio. Egli è per altro cosa certa, che le Orazioni servono spesso a' Persiani di spezioso pretesto per abbandonare la Compagnia, o la Conversazione, in cui si trovino impegnati, senza taccia d'inciviltà. E siccome non hanno veruno ri-